

UNA DECISIONE
CHE HA
I CONNOTATI
DEL COLPO
DI MANO
ALLA STESSA
STREGUA DELLA
TASSA SULL'EUROPA

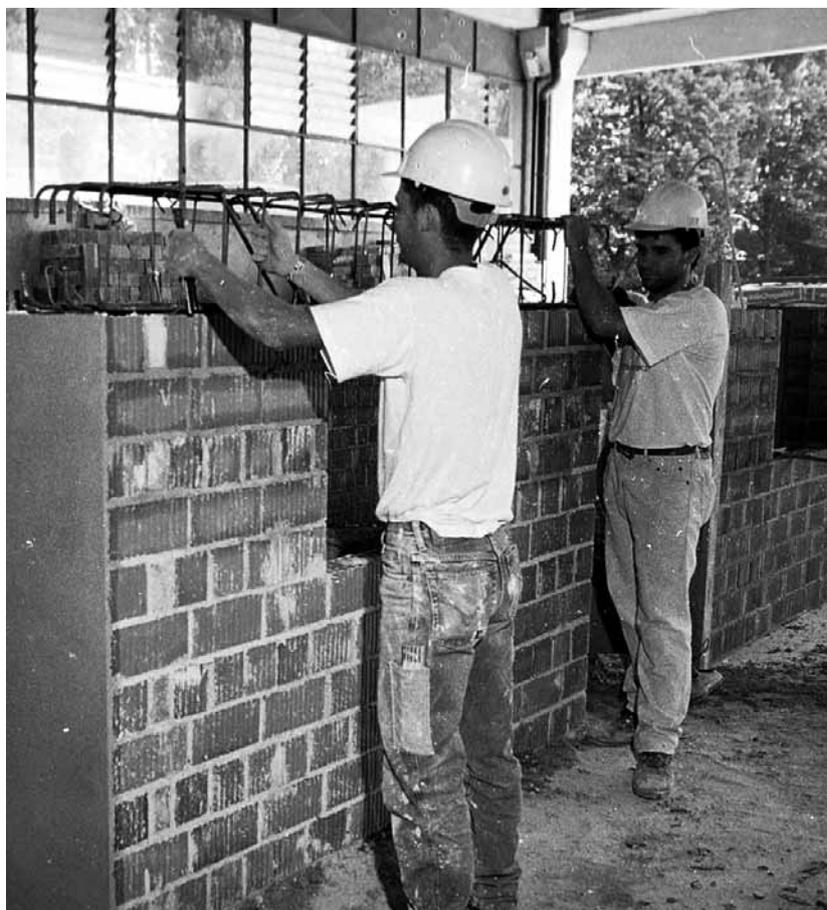
PREVIDENZA COMPLEMENTARE: INCERTEZZA PER I LAVORATORI E UN DANNO PER LE IMPRESE

Previdenza complementare. Il tema è diventato di primaria importanza da quando il Governo Prodi, dapprima con un decreto legge e poi con la Finanziaria per il 2007, ha, nella sostanza, anticipato al 2007 l'entrata in vigore della riforma, già previsto per il 2008.

La riforma prevede, in estrema sintesi, che il lavoratore possa aderire ad un fondo di previdenza complementare versando tutto o parte del trattamento di fine rapporto che maturerà, a seconda che abbia iniziato la propria attività lavorativa successivamente od anteriormente al 28 aprile 1993.

Nonostante la grande enfasi che si è dato al provvedimento, nella sostanza, per i lavoratori non è cambiato granché. Più rilevanti, ed economicamente pesanti, invece, sono le ricadute sulle imprese che, in molti casi e sempre nelle aziende con più di 49 dipendenti, si vedranno private di una parte consistente della liquidità, con la conseguente necessità di far ricorso al credito bancario per finanziare le proprie attività.

E' da anni che in Italia ai lavoratori è data la possibilità di integrare la pensione che erogherà l'ente previdenziale pubblico - per il settore edile, l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale - con altre



La previdenza complementare toglierà inevitabilmente una quota di autonomia finanziaria alle imprese, in particolare a quelle del comparto edile.

Rilevanti, ed economicamente pesanti sono le ricadute sulle imprese che, in molti casi e sempre nelle aziende con più di 49 dipendenti, si vedranno private di una parte consistente della liquidità.

NEL COMPARTO
DELL'EDILIZIA
E' DA TEMPO
OPERATIVO
IL FONDO PREVEDI,
CON FUNZIONE
COMPLEMENTARE
PENSIONISTICA

forme pensionistiche, dette appunto complementari a quella obbligatoria gestita dall'ente pubblico. Per restare nel nostro settore, è dal 2003 che operai ed impiegati possono iscriversi a Prevedi, il fondo pensione complementare specifico dell'edilizia.

Dunque, per i lavoratori la vera, ed unica, novità introdotta dalla finanziaria consiste nell'essere stati per così dire "costretti" a prendere una chiara ed esplicita decisione in merito all'adesione, o meno, ad un fondo di previdenza complementare. Infatti, se il lavoratore non esprime alcuna indicazio-

ne il datore di lavoro è obbligato, come si dirà meglio più avanti, ad iscriverlo alla forma pensionistica collettiva.

Come accennato, invece, ben più significative sono le ricadute della riforma appena varata per le imprese. Vero che la finanziaria ha previsto alcuni correttivi volti ad "alleggerire" l'onere economico per le imprese che si vedono private, come detto, della possibilità di trattenere in azienda il trattamento di fine rapporto dei propri dipendenti. Ma tali correttivi devono essere verificati e paiono comunque insufficienti. Soprattutto

desta perplessità la norma che prevede, per le aziende che occupano più di 49 dipendenti, il trasferimento forzoso del TFR maturando all'Inps. Pare di assistere ad una riedizione della famosa "tassa per l'Europa" già sperimentata in un recente passato con esiti quantomeno discutibili.

Ma veniamo ai contenuti della riforma, così come sono stati illustrati anche dal Ministero del Lavoro. Dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente può scegliere di destinare il proprio trattamento di fine rapporto (TFR) maturando (futuro) alle forme



MARCEGAGLIA
building • divisione Ponteggi Dalmine

ATTREZZATURE E SISTEMI PER L'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA



PONTEGGI

**Multidirezionale - Telai prefabbricati
Giunto/tubo - Tavole metalliche**

CASSEFORME

**SISTEMI DI PUNTELLAZIONE
RECINZIONI PROVVISORIE
ASCENSORI DA CANTIERE**

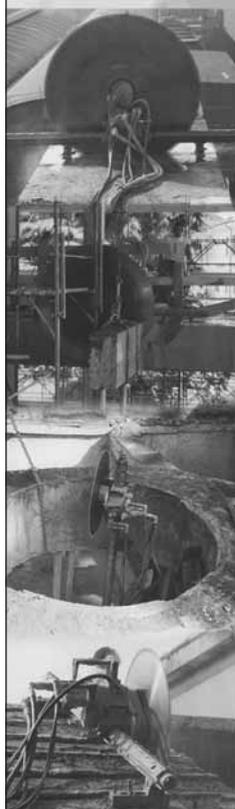
**TRIBUNE E PALCHI
PER LO SPORT E SPETTACOLO**

**NOLEGGIO, VENDITA
E PROGETTAZIONE**

Via Trento 80 - 25030 Trenzano (Bs) Tel. 030 9977052 - Fax 030 9977384
www.gruppomarccegaglia.com - www.ponteggidalmine.it
e-mail: nicola@panizzaubaldo.it

TECNOTAGLI

**la tecnologia al servizio
delle demolizioni speciali**



Campo di specializzazione:

- *Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati*
- *Demolizione controllata di strutture in cemento armato*
- *Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato*
- *Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.*
- *Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico*
- *Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici*

Tecniche operative:

- *Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati*
- *Ad espansione idraulica e meccanica*

TECNOTAGLI s.r.l.

BRESCIA • via Codignole, 54
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it

pensionistiche complementari o mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In relazione all'anzianità contributiva maturata presso gli enti di previdenza obbligatoria si aprono diverse possibilità di scelta per i lavoratori.

Per i lavoratori di prima occupazione lavorativa successiva al 28 aprile 1993, la scelta sulla destinazione del TFR riguarda l'intero TFR maturando. Invece i lavoratori di prima occupazione anteriore a tale data possono scegliere se destinare alle forme di previdenza complementare soltanto una parte del TFR maturando, mantenendo presso il datore di lavoro la quota residua.

In tutti i casi la scelta può essere manifestata in modo esplicito (dichiarazione espressa) o tacito (silenzio-assenso all'adesione).

Infatti, entro il 30 giugno 2007 per i lavoratori in servizio al 1° gennaio 2007, o entro 6 mesi dalla data di assunzione, se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007, si potrà scegliere di destinare il TFR futuro ad una forma pensionistica complementare ovvero di mantenere il TFR futuro presso il datore di lavoro. In tal caso, per i lavoratori di aziende con più di 49 dipendenti, l'intero TFR è trasferito dal datore di lavoro al Fondo per l'erogazione del TFR ai dipendenti del settore privato, gestito, per conto dello Stato, dall'INPS.

La scelta di destinazione del TFR futuro ad una forma pensionistica complementare deve essere espressa dal lavoratore attraverso una dichiarazione scritta indirizzata al proprio datore di lavoro con l'indicazione della forma di previdenza complementare

Entro il 30 giugno 2007 per i lavoratori in servizio al 1° gennaio 2007, o entro 6 mesi dalla data di assunzione, se avvenuta successivamente, si potrà scegliere di destinare il TFR futuro ad una forma pensionistica complementare ovvero di mantenere il TFR futuro presso il datore di lavoro.

prescelta. La dichiarazione scritta è necessaria anche nel caso in cui si scelga di mantenere il TFR futuro presso il proprio datore di lavoro.

Se nei termini sopra richiamati, il lavoratore non esprime alcuna scelta, il datore di lavoro trasferisce il TFR futuro alla forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi o contratti collettivi, che per il settore edile è, come visto, il Prevedi.

Trenta giorni prima della sca-

L'adesione alla forma pensionistica complementare determina l'automatica iscrizione del lavoratore alla formula prescelta e non può essere revocata, mentre la scelta di mantenere il TFR presso il datore di lavoro può in ogni momento essere revocata per aderire ad un fondo.

denza dei 6 mesi utili per effettuare la scelta, il datore di lavoro deve comunicare al lavoratore che ancora non abbia presentato alcuna dichiarazione le necessarie informazioni sulla forma pensionistica collettiva alla quale sarà trasferito il TFR futuro in caso di silenzio del lavoratore.

La destinazione del TFR futuro ad una forma pensionistica complementare, sia con modalità esplicite che tacite riguarda esclusivamente il TFR futuro. Il TFR maturato fino alla data di esercizio dell'opzione dovrebbe restare accantonato presso il datore di lavoro e sarà liquidato alla fine del rapporto di lavoro con le rivalutazioni di legge.

Inoltre l'adesione alla forma pensionistica complementare determina l'automatica iscrizione del lavoratore alla forma prescelta e non può essere revocata, mentre la scelta di mantenere il TFR futuro presso il datore di lavoro può in ogni momento essere revocata per aderire ad una forma pensionistica complementare.

A questo punto la situazione cambia lo scenario del sistema in un modo che potrà essere calcolato e sperimentato solo tra anni. Questo significa, come già ribadito, che alle imprese viene negata una forma di autofinanziamento utilissima, mentre verrà meno un rapporto diretto e fiduciario tra dipendente e datore di lavoro. Si tenga conto che il trattamento di fine rapporto era sinora legato a garanzie ampie: se i lavoratori decideranno di aderire ad una fondo "open" avranno le stesse garanzie sul futuro dei loro risparmi? ■

DEMOLIZIONI **UGO ROSSI** srl

Via Edison 7 - Tel. 030 2530718 - Fax 030 2530887 - NAVE (Brescia)

**DEMOLIZIONI FABBRICATI CIVILI E INDUSTRIALI
CON STRUTTURA IN MURATURA, IN CEMENTO ARMATO E FERRO**

SCAVI – BASAMENTI INDUSTRIALI – DEMOLIZIONE CON IMPIEGO DI ESPLOSIVI



Demolizione porzione ex stabilimento INNSE - Via Franchi, Brescia

